

Regione Lazio

DIREZIONE RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 12 giugno 2017, n. G08135

Ares Ambiente Srl – Istanza di rilascio di AIA ex art. 29 ter D.lgs. 152/2006 per nuovo impianto di produzione ammendanti per l'agricoltura da frazione organica differenziata, in località Ruscito in comune di Piedimonte San Germano (FR)

OGGETTO: Ares Ambiente Srl – Istanza di rilascio di AIA ex art. 29 ter D.lgs. 152/2006 per nuovo impianto di produzione ammendanti per l'agricoltura da frazione organica differenziata, in località Ruscito in comune di Piedimonte San Germano (FR)

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL
SUOLO E RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale del 06 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche;

VISTA la Legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTA la Legge regionale 31.12.2016, n. 17, relativa a “Legge di stabilità regionale 2017”;

VISTA la Legge regionale del 31 dicembre 2016 n. 18 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019”;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 17 novembre 2015, n. 640 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Risorse idriche e Difesa del suolo all'Ing. Mauro Lasagna;

VISTA la Determinazione G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la decisione 2003/33/CE del Consiglio 19 dicembre 2002, che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'art. 16 e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE;

VISTO il regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo agli inquinanti organici persistenti;

VISTA la direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 Maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTO il regolamento 1357/2014/UE 18 dicembre 2014 della Commissione europea che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle caratteristiche di pericolo dei rifiuti;

VISTA la decisione della Commissione 2014/955/UE 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 “Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.”;

VISTO il D.lgs. 13 gennaio 2003, n.36, “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.lgs. 372/99”;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.lgs. 13 Agosto 2010, n 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un aria più pulita in Europa;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTO il Piano per il risanamento della qualità dell’aria della Regione Lazio di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale del 05 marzo 2010, n. 164;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano di gestione dei rifiuti del Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 16 maggio 2006, n. 288 “Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 9 dicembre 2014, n. 865 “Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 relativo all’autorizzazione integrata ambientale;

PRESO ATTO che la Ares Ambiente Srl (di seguito Società) con nota del 3/9/2015 e acquisita al prot. 474834 del 8/9/, ha presentato istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/2006

PRESO ATTO che allegata all'istanza di cui sopra la Società ha trasmesso la seguente documentazione

- Scheda A completa di allegati
- Scheda B completa di allegati
- Scheda C completa di allegati
- Scheda D completa di allegati
- Scheda E completa di allegati
- Relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies comma 9 quinquies D.lgs. 152/2006

RICHIAMATO che:

- Con nota prot. 509510 del 24/9/2015 l'Area ciclo integrato rifiuti ha chiesto integrazioni documentali ed il versamento degli oneri istruttori ai sensi della DGR 865/2014 e previsti dal D.M. 24 aprile 2008 rappresentando che *"la scrivente provvederà alla comunicazione di avvio del procedimento de quo, il quale si dovrà comunque intendere sospeso sino alla pronuncia delle determinazioni che la competente Direzione dovrà assumere per quanto stabilito dal TAR Lazio Sez. Prima Ter con sentenza 10166/2015, stante la mancanza del coordinamento per il rilascio di VIA e AIA prevista dall'art. 10 del D.lgs. 152/2006"*;
- La Società con nota del 27/9/2015 ha ottemperato a quanto sopra sollecitando di dar corso alla istruttoria di quanto richiesto con l'istanza del 3/9/2015;
- Con nota 572950 del 26/10/2015 è stata data comunicazione di avvio del procedimento, individuazione del Responsabile del procedimento e provveduto alla pubblicazione sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti dell'avvio medesimo;
- Con la medesima nota si è inoltre comunicato che il procedimento dovrà concludersi entro 150 gg dalla acquisizione della pronuncia di compatibilità ambientale da parte della struttura regionale competente;
- Con Determinazione G05746 del 23/5/2016 la Dir.ne Ambiente e sistemi naturali ha reso la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006;
- Con nota prot. 358276 del 7/7/2016 riavviando il procedimento, è stata trasmessa la documentazione progettuale agli Enti interessati e convocato per il 02/8/2016 la prima seduta della Conferenza dei servizi;
- Il 02/8/2016 si è svolta la seduta della Conferenza dei servizi nel corso della quale la ASL di Frosinone ha chiesto integrazioni;
- Con nota prot. 042353 del 10/8/2016 è stato trasmesso il verbale della seduta del 02/8/2016 completo di allegati;

- Con nota del 21/9/2016 la Società ha dato riscontro alle richieste di integrazioni sopra citate con la consegna del documento Riscontro osservazioni ASL Frosinone;
- Con nota del 26/9/2016 la Società ha reso noto che il TAR Lazio Sezione di Latina ha respinto le istanze cautelari di cui ai ricorsi del Comune di Piedimonte San Germano, Consorzio di Bonifica Valle del Liri e Consorzio del Peperone;
- Con nota prot. 0636918 del 21/12/2016 viene trasmessa la ulteriore documentazione integrativa agli Enti interessati e convocata la seconda seduta della Conferenza dei servizi per il 24/01/2017;
- In data 24/01/2017 si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei servizi a conclusione della quale si è rilevata la necessità di acquisire formalmente il parere di competenza di Arpa Lazio e della ASL di Frosinone;
- Con nota prot. 0044294 del 30/01/2017 è stato trasmesso il verbale completo di allegati e disposta la riconvocazione della seduta per il 8/02/2017 al fine di acquisire i pareri mancanti. Con nota prot. 60849 del 07/02/2017 la seduta medesima viene posticipata al 13/02/2017;
- Con nota prot. 0009261 del 07/02/2017 Arpa Lazio ha trasmesso il parere di competenza con prescrizioni;
- Con nota del 08/02/2017 la Società, avendo avuto notizia dell'emissione del citato parere di Arpa Lazio, ne chiede copia la quale viene inviata alla Società stessa per eventuali ottemperanze;
- Il 13/02/2017 nel corso della la seduta conclusiva della Conferenza dei servizi la Società ha consegnato le integrazioni in ottemperanza alle richieste di Arpa Lazio rese con parere prot. 0009261 del 07/02/2017 e viene acquisito il parere della ASL di Frosinone. La conferenza dei servizi viene dichiarata conclusa con la prescrizione di acquisire dalla struttura regionale competente un parere relativo agli aspetti di pianificazione del COSILAM, all'interno del cui territorio, con Verbale di adozione del Piano Territoriale del 14/3/2016, ricade l'intervento di cui trattasi;
- Con nota prot. 94606 del 22/02/2017 è stato trasmesso il verbale completo di tutti gli allegati e delle integrazioni presentate dalla Società in riscontro al parere Arpa Lazio prot. 0009261 del 07/02/2017 costituite da Riscontro parere Arpa Rev.1, TAv. 12 Planimetria Aree di Stoccaggio_1_Rev.2, Tav. 15 Planimetria Monitoraggio – Layout1;
- Nel verbale medesimo viene dichiarato concluso il procedimento in attesa del parere da parte della struttura regionale competente per le aree industriali;
- Con nota prot. 107858 del 01/3/2017 viene trasmessa la richiesta di parere di cui sopra alla quale viene dato riscontro con nota prot. 123401 del 09/3/2017 da parte della Area Piani territoriali dei consorzi industriali, subregionali e di settore;

VISTO il contenuto del parere prot. 123401 del 09/3/2017, con nota prot. 161042 del 28/3/2017 è stato chiesto il parere alla Avvocatura regionale ed all'Area Legislativa in merito a *“se sia corretto considerare la destinazione al momento della presentazione dell'istanza o quella attualmente adottata”* al quale non è stato dato alla data attuale, riscontro;

ATTESO che la società con nota acquisita al prot. 0135037 del 15/3/2017 ha presentato le proprie considerazioni in merito specificando in particolare che l'approvazione del progetto *“costituisce ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori”* ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006;

RICHIAMATO che con nota prot. 0161042.28/3/2017 è stato chiesto un parere in merito al procedimento all'Avvocatura regionale ed all'Area Legislativo della Dir. Reg.le Territorio, Urbanistica e Mobilità;

ATTESO che il Comune di Piedimonte San Germano con nota prot. 3794 del 27/4/2017 ha chiesto notizie in merito alla conclusione del procedimento;

RICHIAMATO che ai sensi dell'art. 29 quater del D.lgs. 152/2006 comma 10 *“L'autorità competente esprime le proprie determinazioni sulla domanda di autorizzazione integrata ambientale entro centocinquanta giorni dalla presentazione della domanda”*;

RICHIAMATO che

- La Associazione Consulta dell'Ambiente di Piedimonte San Germano, la Fare Verde Onlus, il Movimento Amici per la Campagna e il Comitato No rifiuti a Piedimonte hanno rappresentato la propria contrarietà alla realizzazione dell'impianto con proprie memorie nel corso della seduta della conferenza dei servizi del 02/8/2016;
- la XV Comunità Montana Valle del Liri-Arce con Deliberazione n. 14 del 30/9/2016 ha espresso opposizione alla realizzazione dell'impianto di cui trattasi;
- la Consulta dell'Ambiente di Piedimonte San Germano e la Fare Verde Onlus hanno presentato un'osservazione nel corso della seduta della conferenza dei servizi del 24/01/2017 sulla possibile presenza di uranio impoverito e sulla viabilità d'accesso all'impianto S.P 152 Piedimonte San Germano Pignataro Interamna corredata di relazione tecnica e planimetrie, nel corso della seduta del ;
- il Comune di Villa Santa Lucia con Deliberazione di Giunta n. 3 del 20/01/2017 ha chiesto una valutazione sulle possibili ricadute che l'impianto in oggetto possa causare sul territorio comunale;

RICHIAMATO che le osservazioni presentate dai Comitati e dalle Associazioni ambientaliste che hanno richiesto di partecipare al procedimento sono state controdedotte nel corso del medesimo, in quanto afferenti al procedimento di valutazione di impatto ambientale e già considerate nella pronuncia di compatibilità ambientale resa ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 con la citata Determinazione G05746 del 23/5/2016 dalla Dir.ne Ambiente e sistemi naturali;

PRESO ATTO dei seguenti pareri acquisiti nel corso del procedimento:

- 1) Arpa Lazio parere tecnico con prescrizioni reso con nota prot. 0009261 del 07/02/2017;
- 2) ASL Cassino SISP- SPRESAL nulla osta con condizioni reso con nota prot. 13886 del 13/02/2017;
- 3) il COSILAM ha espresso le proprie dichiarazioni in merito alla destinazione urbanistica dell'area con nota prot. 259 del 19/01/2017

- 4) il Comune di Piedimonte San Germano con Deliberazione del Commissario Prefettizio n. 2 del 20/01/2017 ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO in particolare che le motivazioni addotte dal Comune di Piedimonte San Germano sono relative ad aspetti ambientali e sanitari per i quali si sono espresse favorevolmente per competenza sia la ASL che la competente struttura regionale per la Valutazione di Impatto ambientale;

RILEVATO, per gli aspetti urbanistici, che il comma 6 dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 prevede che *“l'approvazione del progetto costituisce ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori”* e che successivamente l'Ente competente dovrà adottare gli atti conseguenti;

VISTI i verbali delle sedute del 02/8/2016, 24/01/2017 e 13/02/2017 della conferenza dei servizi;

CONSIDERATO che con nota datata 29/3/2017 acquisita al prot. 167973 del 31/3/2017 la Società ha trasmesso la Relazione di valutazione della possibile contaminazione da uranio impoverito dalla quale si evince come non sia presente alcuna contaminazione diffusa o localizzata;

PRESO ATTO che la Provincia di Frosinone pur coinvolta nel procedimento non ha espresso il proprio parere né formalmente né partecipando alle sedute della conferenza e pertanto si considera acquisito l'assenso sul progetto di cui trattasi;

RICHIAMATO che ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L.241/90 si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

ATTESO che ai fini urbanistici la destinazione d'uso dell'impianto si pone in contrasto alle norme del PRG vigente e pertanto la realizzazione del progetto, è subordinata alla variante urbanistica comprensiva della prioritaria fase pubblicitica ai fini della successiva approvazione adottata dall'ente competente;

VISTA la determinazione G06149 del 15/05/2017, di conclusione con esito positivo con prescrizioni ex art. 29 quater D.lgs. 152/2006, relativamente al procedimento di Conferenza di servizi così come previsto dall'art. 6 della L. 241/90, sulla base delle posizioni e dei pareri favorevoli raccolti all'interno della stessa dalle Amministrazioni convenute;

RICHIAMATO che tutte le prescrizioni rese dagli Enti convenuti sono riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto;

RITENUTO infine, di poter rilasciare alla Ares Ambiente Srl l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 in linea con quanto riportato nella determinazione G06149 del 15/05/2017 di conclusione della conferenza di servizi e della pronuncia favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. resa con determinazione G05746 del 23/5/2016 per la per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione ammendanti per l'agricoltura da frazione organica differenziata, in località Ruscito in comune di Piedimonte San Germano (FR)

DETERMINA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

- 1) di rilasciare ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 la Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione ammendanti per l'agricoltura da frazione organica differenziata, in località Ruscito via Cesarelle n. 13, in comune di Piedimonte San Germano (FR) secondo la documentazione tecnica richiamata in premessa, della Ares Ambiente Srl, avente sede legale a Via Strada Provinciale Alle Valli, 20 – 24048 Treviolo (BG) Codice Fiscale e Partita IVA 03529130167;
- 2) di prescrivere che, ai fini urbanistici e poiché la destinazione d'uso dell'impianto si pone in contrasto alle norme del PRG vigente, l'Ente competente provvederà ad adottare la variante urbanistica comprensiva della prioritaria fase pubblicitica ai fini della successiva approvazione.
- 3) di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.lgs. 152/2006, sostituisce le seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui alla parte V del D. lgs.152/06;
 - Autorizzazione agli scarichi ai sensi degli artt. 100 e ss, parte III, del D.lgs. 152/06
 - Autorizzazione all'esercizio ai sensi degli artt. 208 e ss, parte IV, del D.lgs. 152/06;
- 4) di prescrivere al gestore dell'impianto di osservare le condizioni tutte richiamate negli:
 - Allegato tecnico
 - Piano di Monitoraggio e Controlloche costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

A conclusione dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Società dovrà darne comunicazione e trasmettere gli atti ed i certificati di collaudo delle opere realizzate a questa Autorità competente che, a seguito di apposita visita, con Determinazione di presa d'atto autorizzerà l'esercizio nei limiti della capacità di trattamento autorizzata.

Ai fini dell'avvio delle attività e successivamente alla presa d'atto dei certificati di collaudo, la Società dovrà quindi presentare e secondo le modalità previste dalla D.G.R. 239/2009 e s.m.i., le previste garanzie finanziarie pari a € 306.234. Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento al presente atto e alla D.G.R. 239/2009 e s.m.i. La durata della garanzia deve essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di anni due.

Il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto ed in particolare nei piani di monitoraggio di cui ai punti precedenti, relativamente alle attività di competenza della società, costituirà l'avvio delle procedure di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art.29-sexies del Titolo IIIBis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata.

La società dovrà corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dal D.M. 24/4/2008, al pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., o qualora venga meno la certificazione di cui al punto C. precedente.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione, nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dal presente atto, sono tutti depositati presso gli Uffici della Regione Lazio.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Ares Ambiente Srl e trasmesso all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Frosinone, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Piedimonte San Germano, al COSILAM nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web www.regione.lazio.it/rifiuti della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n.1199/1971).

Il Direttore
Ing. Mauro Lasagna

ALLEGATO TECNICO

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA CONDUZIONE DELL'IMPIANTO DI
PRODUZIONE AMMENDANTI PER L'AGRICOLTURA DA FRAZIONE ORGANICA
DIFFERENZIATA

Gestore: Ares Ambiente S.r.l.

Codice Fiscale e Partita IVA 03529130167

Sede legale: Via Strada Provinciale Alle Valli, 20 – 24048 Treviolo (BG)

Durata: 10 (dieci) anni

IPPC Categoria 5.3b dell'Allegato VIII alla parte II al decreto legislativo n. 152/2006

Rappresentante Legale: Maria Rosaria Antonino

Referente IPPC: Michela Cavalleri

1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel Comune di Piedimonte San Germano (FR) in località Ruscito, via Cesarelle n. 13.

Il sito è distinto al catasto del Comune di Piedimonte San Germano (FR) al foglio n. 16 particella n. 1262.

2. CONDIZIONI GENERALI

La Ares Ambiente S.r.l. (di seguito Società) dovrà gestire l'impianto secondo la documentazione tecnica e gestionale approvati con il documento di chiusura di Conferenza di Servizi di cui alla Determinazione n. G06149 del 15/05/2017.

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività svolta dalla Società è quella di produzione di fertilizzanti organici tramite il trasporto e recupero delle frazioni organiche della raccolta differenziata, mediante il processo di compostaggio.

L'impianto si estende, allo stato attuale, su lotto di superficie complessiva pari a 24.000 m² di cui coperti, 8.400 m² e scoperti 15.600 m².

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

Linea	Rifiuti in entrata	Quantità rifiuti in entrata
1) Sezione di ossidazione		40.000 t/anno + 12.000 t/anno ricircolo
	FORSU	112,18 t/giorno
	Rifiuto verde	16,00 t/giorno
	Ricircolo	38,46 t/giorno
2) Sezione di maturazione:		24.800 t/anno
	Biostabilizzato da sottovaglio	67,95 t/giorno

L'impianto è suddiviso nelle seguenti parti funzionali:

1. Conferimento F.O.R.S.U. e Verde: effettuate le operazioni di pesatura e riconoscimento, i mezzi conferitori arrivano all'area dedicata al conferimento situata all'interno del capannone di nuova realizzazione. L'area di ricezione è dotata di 3 stalli 2 dedicati al conferimento della F.O.R.S.U. e uno al conferimento del Verde. I mezzi salgono sulla rampa, scaricano alla fossa sottostante e si dirigono all'uscita. La fossa a raso è dotata delle pendenze adatte a garantire la corretta raccolta del percolato.

2. Stoccaggio e triturazione del Verde: nell'area prospiciente alla ricezione si colloca un'ulteriore struttura dedicata alla triturazione del verde e al suo stoccaggio, infatti, la raccolta differenziata potrebbe determinare un'estrema variabilità di conferimento giornaliero di rifiuti, con picchi diversi a seconda della stagionalità. Le dimensioni utili dell'area di stoccaggio (circa 220 mq) consentono una graduale alimentazione dell'impianto. La triturazione del verde avviene attraverso l'uso di un cippatore situato in un'area dedicata della superficie utile di circa 220 mq. Il materiale triturato verrà poi spostato con mezzi meccanici all'area di miscelazione.

3. Triturazione F.O.R.S.U. e miscelazione con Verde strutturante: i rifiuti organici da raccolta differenziata saranno avviati al tritratore primario aprisacchi (TR-01), con l'ausilio di una pala meccanica, il materiale in uscita da questa fase di trattamento verrà miscelato con il materiale verde. La matrice da avviare a bioossidazione si compone di una miscela di F.O.R.S.U. e verde nella misura non meno del 30% in peso di materiali ligno-cellulosici e non più del 70% in peso di F.O.R.S.U.. Per la formazione della matrice iniziale da avviare a compostaggio si prevede inoltre il riutilizzo dei sovvalli interni (gli scarti lignocellulosici ottenuti dopo la vagliatura finale dell'ammendante compostato misto) tramite reintegro nella frazione verde che comprende la miscela iniziale in misura non superiore al 50% della frazione verde stessa. Il restante 50% sarà costituito da materiale strutturante verde fresco proveniente dalla sezione interna del trattamento verde. Infatti, considerando che nella miscela iniziale il verde fresco è previsto come strutturante per la frazione delle ramaglie in esse contenute e considerando che la frazione lignocellulosica derivante dalla prima vagliatura/triturazione del verde trattato nelle biocelle del verde è costituita da frazione lignocellulosica, il verde fresco può essere sostituito completamente nella miscela iniziale da compostare, con frazione lignocellulosica proveniente dal trattamento del verde. Per la preparazione della matrice è utilizzata la pala gommata.

4. Impianto di bioossidazione aerobica (composto di sei biocelle statiche): Il materiale miscelato è caricato all'interno di una delle sei biocelle (BC -01/BC - 06). Le biocelle sono sistemi completamente chiusi e mantenuti in depressione; le modalità di riempimento dei tunnel (tramite pala gommata) sono tali da garantire l'omogeneità del materiale in ingresso, evitando commistioni con miscele alimentate negli altri tunnel. Per ogni biocella la capacità massima è stimata di 720 mc di matrice (per un cumulo non più alto di 3 metri). La fase di bistabilizzazione ha una durata complessiva di 18 giorni, nel corso della quale è mantenuta una temperatura superiore a 55°C per 3 giorni consecutivi. Considerando che in questa fase è garantito, ai fini dell'igienizzazione, il mantenimento di tale temperatura ne consegue un aumento della richiesta di umidificazione. L'umidificazione della matrice nella fase di bioossidazione avviene tramite innaffiatura periodica dall'alto. Nelle biocelle viene eseguito il controllo della temperatura in tempo reale con la misura dell'aria in uscita dalla matrice. Al termine della fase di bioossidazione viene misurato il pH tramite sonda e, in forma puntuale, registrato il dato. L'aria di processo nella biocella è insufflata nella matrice da compostare dal basso, attraverso condotte all'interno del pavimento. Ogni biocella è dotata di un ventilatore centrifugo in acciaio inossidabile, attivato da motore elettrico completo d'inverter PLC. Dopo aver attraversato la matrice organica all'interno della biocella, l'aria è aspirata e miscelata, secondo il ciclo di lavoro, con aria fresca, e quindi di nuovo inviata al ventilatore per essere ricircolata nella biocella. È quindi possibile per ogni biocella miscelare l'aria di ricircolo con aria fresca, proveniente dalle aree di lavorazione, nelle proporzioni previste dal ciclo di processo tramite una serranda, azionata dal governo elettrico dell'impianto per mantenere le concentrazioni di umidità, ossigeno e temperatura del processo ottimale delle singole biocelle. L'aria di processo in esubero proveniente dal blocco delle biocelle è inviata al sistema di trattamento d'aria (scrubber e biofiltro). I parametri di processo e del flusso d'aria insufflato nelle singole biocelle sono registrati dal software di processo. Il governo elettrico di processo controlla temperatura, portata d'aria, umidità ed ossigeno nei tunnel ed in particolare la temperatura, la portata d'aria e la percentuale d'ossigeno dell'aria immessa e dell'aria di ritorno. All'interno di questa fase del processo sono utilizzate oltre alle acque di processo (percolati prodotti in fase *act*) anche le acque scure provenienti dallo stoccaggio del F.O.R.S.U., per assicurare la giusta umidificazione del compostato durante la fase termofila del processo con risparmio di acqua potabile, arricchimento di azoto e fosforo del compost e chiusura del ciclo senza generazione di rifiuto.

5. Deferrizzazione e Vagliatura intermedia: al termine della fase di biossidazione il compost ottenuto viene privato di eventuali materiali ferrosi presenti per mezzo di un'elettrocalamita (EC - 01) e quindi è vagliato con una stazione di vagliatura intermedia a due stadi: vaglio a stella 30 mm (VS - 01) e deplastificatore (DP - 01). Tale vagliatura asporta la frazione costituita in prevalenza da residui legnosi e in parte minore da corpi estranei (costituiti prevalentemente dai sacchetti di conferimento della F.O.R.S.U.). La stazione di vagliatura intermedia effettua una seconda separazione della matrice igienizzata in tre frazioni: sovrvallo a frazione grossolana, sottovaglio da maturare e scarto da smaltire identificato con il codice CER 19 12 12. Il sovrvallo ottenuto dalla vagliatura secondaria viene ricircolato nel processo e non si considera rifiuto. Il sottovaglio ottenuto invece, rappresenta il compost biossidato ed è avviato alla fase successiva di maturazione.

6. Sezione di maturazione finale su platea insufflata: il materiale proveniente dalla biossidazione e dalla raffinazione intermedia è un compost biossidato ed igienizzato che deve completare la maturazione. Verrà conferito tramite pala meccanica all'aia di maturazione finale per una durata di 72 giorni. L'aia di maturazione finale è costituita da una doppia platea areata della superficie utile di 1.517,5 m² sulla quale verrà disposto in cumuli con altezza non inferiore a 4,50 m, e rivoltato mediante spostamento sequenziale eseguito da pale meccaniche.

7. Raffinazione finale: al termine del periodo di maturazione, la raffinazione finale del compost avviene nella stazione di vagliatura finale con vaglio rotante (VR-02) di 10 -15 mm dalla quale si ottiene il compost finito e sovrvallo (materiale lignocellulosico) che è recuperato e riportato in ciclo all'interno del processo nella matrice iniziale.

8. Stoccaggio compost maturo: Il compost maturo finito per la commercializzazione, in attesa dei controlli interni di qualità prima della commercializzazione, viene depositato all'interno di un'area all'interno del capannone con superficie di 620 m². Il compost maturo, verificata la congruità dei parametri agronomici e chimici, è quindi pronto per la commercializzazione.

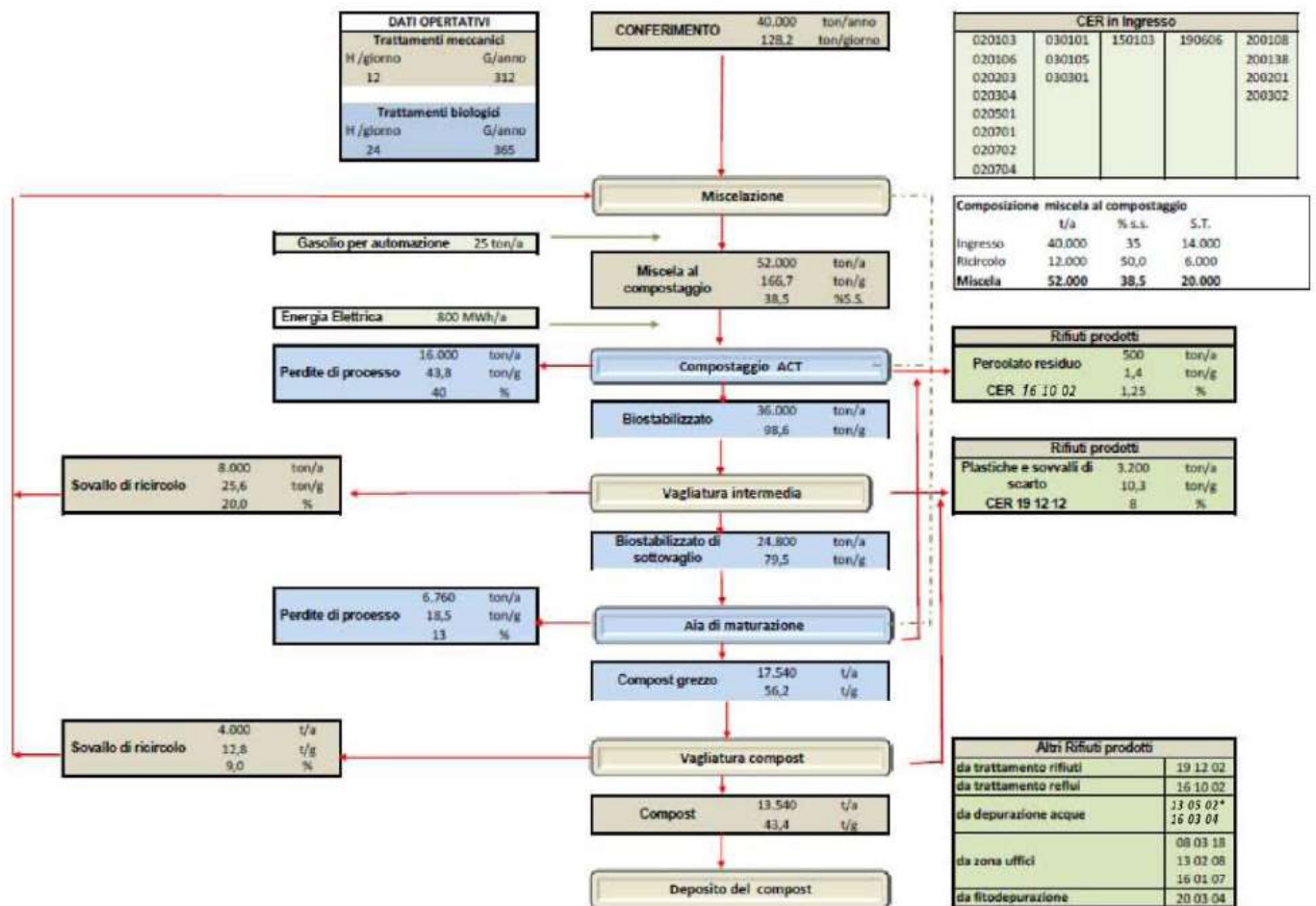
4. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni di recupero

Operazione	Descrizione
R 3 – Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	Compostaggio frazione organica differenziata
R 12 – Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11	Miscelazione delle due tipologie di rifiuti (FORSU e Verde), preliminarmente triturati, per la formazione della miscela da avviare a biossidazione
R 13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);	Messa in riserva della FORSU e del Verde in apposite aree prima del loro trattamento

Diagramma di flusso impianto



Le quantità indicate potranno anche subire notevoli variazioni a causa della qualità del rifiuto da compostare e della sua umidità

A.25 – SCHEMA A BLOCCHI PROCESSO DI PRODUZIONE COMPOST

5. RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società è autorizzata ad accettare presso l'impianto i seguenti rifiuti:

Codice CER	Descrizione
02	<i>Prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti</i>
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03	<i>Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone</i>
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	Scarti di corteccia e legno
15	<i>Rifiuti d'imballaggi, assorbenti, stracci, materiale filtrante e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)</i>
15 01 03	Imballaggi di legno
20	<i>Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali ed industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</i>
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (frazione organica dei rifiuti raccolti separatamente)
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 02 01	Rifiuti Biodegradabili (limitatamente a rifiuti prodotti da giardini e parchi)
20 03 02	Rifiuti dei mercati
19	<i>Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale</i>
19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale

Tipo di rifiuto	Codice CER	Località di provenienza	Quantità annua	Scheda di riferimento	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Scarti di tessuti vegetali	020103	-	40.000 t/anno	-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	020106			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020203			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	020701			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	020702			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	020704			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
Scarti di corteccia e sughero	030101			-	Solido	Cumuli
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	030105			-	Solido	Cumuli
Scarti di corteccia e legno	030301			-	Solido	Cumuli
Imballaggi in legno	150103			-	Solido	Cumuli
Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	190606			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108			-	Solido	Cumuli
Legno, diverso da quello a cui la voce 200137	200138			-	Solido	Cumuli
rifiuti biodegradabili	200201			-	Solido	Cumuli
rifiuti dei mercati	200302			-	Solido	Cumuli

In uscita sono previsti i seguenti rifiuti:

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Pericoloso	Quantità annua prodotta	Fase di provenienza	Stoccaggio		
						N° area	Modalità	Destinazione*
19 12 02	Metalli	Solido	No	600 t	Deferrizzazione	H	Cassoni scarrabili	R4/R13
19 12 12	Scarti di lavorazione	Solido	No	3.200 t	Vagliatura intermedia	H	Cassoni scarrabili	R1/R12/R13/D1
16 10 02	Acque di lavaggio capannoni	liquido	No	296,5 mc	Lavaggio capannoni	F	Serbatoi di stoccaggio	D8/D9/D15
16 10 02	Acque biofiltra	liquido	No	230 mc	Condense biofiltro	F	Serbatoi di stoccaggio	D8/D9/D15
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi di quelli di cui alla voce 16 03 03	Fangoso	No	163 mc	Trattamento acque di prima pioggia	O	Vasca di stoccaggio	D8/D9/D15
13 05 02*	Fanghi di prodotto di separazione olio/acqua	Liquido	Si	2,8 mc	Trattamento acque di prima pioggia	O	Vasca di stoccaggio	D8/D9/D15
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Fangoso	No	15 mc	Edifici civili	N	Fossa Imhoff	D9/R3/R5
08 03 18	Toner per stampa esauriti	Solido	No	0,01 mc	Edifici civili	P	Cartone	R5/R13
13 02 06*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Oleoso	Si	0,5 mc	Manutenzione macchinari	P	Fusto a tenuta	D10/D15
16 01 07*	Filtri dell'olio	solido	Si	0,2 mc	Manutenzione macchinari	P	Fusto a tenuta	D8/D9/D14/D15

*Impianti di recupero o smaltimento terzi autorizzati

B.11.2 Produzione di rifiuti (alla capacità produttiva)

La Società potrà gestire presso l'impianto un quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi, nei limiti sotto riportati pari a:

- Quantità massima giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 128,20 t/giorno
- Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 40.000 t/anno

Giorni lavorativi/settimana	6
Settimane/anno	52
Giorni lavorativi/anno	312
Potenzialità complessiva/anno	40.000 ton/anno
Potenzialità giornaliera	128,20 ton/d
F.O.R.S.U. in ingresso/anno	35.000 ton/anno
Verde in ingresso/anno	5.000 ton/anno

6. CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire all'interno degli spazi riportati nell'Elaborato Grafico denominato Planimetria Aree di stoccaggio e trattamento, parte integrante al presente allegato.

Operazioni	Rifiuti non pericolosi	Totale (t)
R13 (deposito materiale ligneo cellulosici e rifiuti di raccolta differenziata)	Area stoccaggio verde - Fossa scarico capannone Area stoccaggio FORSU - Fossa di scarico	912,34
D15 (sovvalli da smaltire)		17,00
D15 (percolati da biocelle e acque di processo per ricircolo e/o smaltimento)	Circa 0.16 t Area cisterne di stoccaggio (4 cisterne da 40 mc ciascuna)	0,16
Totale		1495,00

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto sono autorizzati n. 2 punti di emissione diffusa relativa al biofiltro (ED1 e ED2). Per quanto concerne la determinazione analitica degli odori, in assenza di una normativa comunitaria e nazionale in materia e in attesa di specifiche linee guida regionali si farà riferimento all'uso dell'olfattometria dinamica per la quantificazione delle sorgenti definite areali (biofiltro), secondo i criteri indicati dalle linee guida dell'ARTA Abruzzo "Linee Guida per il Monitoraggio delle emissioni provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione", dove al paragrafo 2.1 vengono indicati i limiti, i parametri di monitoraggio e la frequenza degli autocontrolli delle emissioni provenienti dal biofiltro.

8. SCARICHI IDRICI

Le acque di prima pioggia confluiscono alla vasca apposita da cui dopo il trattamento di dissabbiatura e disoleatura vengono avviate al colatore naturale Rio Vernile. Le acque delle coperture e quelle di seconda pioggia affluiscono anch'esse al Fosso senza subire alcun trattamento. La rete verrà dotata di n. 3 pozzetti fiscali per consentire la verifica periodica denominati PC1 e PC2 per lo scarico delle acque meteoriche e PC3 per lo scarico delle acque di fitodepurazione. Il punto di scarico è identificato con MN1 (latitudine 41°27'32.97"N - longitudine 13°44'46.24"E).

9. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Al fine di fronteggiare condizioni diverse da quelle di normale esercizio, la Società dovrà:

1. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
2. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
3. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento, all'ARPA Lazio, e all'Autorità competente;
4. mantenere in perfetta efficienza il sistema antincendio presente nell'impianto nonché osservare quanto osservato e prescritto dai rilievi dei Vigili del fuoco.

10. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la Società dovrà ripristinare ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

In ogni caso la Società dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, trasmettere all'Autorità competente, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Piedimonte San Germano ed all'ARPA Lazio di Frosinone, il cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti;

L'esecuzione di tale programma è vincolato all'emissione di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità competente che provvederà, inoltre, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione.

Prescrizioni:

ASL Frosinone SISP

- 1) Dovrà essere adottata dalla Ditta – oltre che nella fase di progettazione, anche nella fase di realizzazione ed esercizio – ogni precauzione utile al contenimento delle emissioni prodotte (comprese quelle di rumori, di polveri e quelle odorigene) verso le diverse matrici ambientali, entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente e comunque entro i limiti della normale tollerabilità;
- 2) Nella fascia perimetrale dell'impianto dovrà essere messa in opera una siepe costituita da specie vegetali autoctone, a fogliame persistente, che sviluppi almeno tre metri di altezza e di spessore, per ridurre l'impatto visivo e costituire una barriera naturale al rumore, oltre che un sistema frangivento;

ASL Frosinone SPRESAL

- 3) I necessari controlli all'ingresso dello stabilimento devono prevedere anche quelli legati alla eventuale contaminazione del rifiuto con materiale radioattivo (ad esempio radioisotopi medicali); pertanto deve essere prevista una procedura di intercettazione del rifiuto radioattivo, mediante adeguati dispositivi di rilevamento strumentale, nonché una idonea procedura sia per lo stoccaggio provvisorio in sicurezza che per lo smaltimento dello stesso;
- 4) Dovrà essere prevista una idonea barriera di arresto per i camion che riversano rifiuto nella fossa;
- 5) Per quanto attiene i servizi, si dovrà prevedere un numero sufficiente ed appropriato di wc, spogliatoi, docce, così come previsto dall'Allegato IV al D.lgs. 81/2008 ai punti 1.13.2; 1.13.3 e 1.12. Detti servizi dovranno essere di dimensionamento adeguato (per altezza, etc);

Regione Lazio Area Valutazione Impatto Ambientale

- 6) Il progetto esaminato ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.lgs. 152/2006 dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

Il dirigente
Ing. Flaminia Tosini



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

MODULISTICA

(Impianti di cui all'All.VIII D.Lgs 152/06 e s.m.i. ad esclusione della categoria 5.4)

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto	<u>Impianto di produzione di ammendanti per l'agricoltura da frazione organica differenziata</u>
Localizzazione	Provincia di Frosinone Comune di Piedimonte San Germano Località Ruscito
Gestore	Società ARES Ambiente S.r.l. Provincia di Bergamo Comune di Treviolo Via Strada Provinciale alle Valli n. 20

Caratteristiche dell'impianto

L'**impianto di produzione di ammendanti per l'agricoltura da frazione organica differenziata** rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i., Allegato VIII alla parte seconda), codice IPPC 5.3.b

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs. 59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un

appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del D. Lgs. 59/05.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della “misura diretta discontinua”.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	continuo	annuale	annuale		annuale
Energia elettrica e termica	Mensile bimestrale	annuale	annuale		annuale
Combustibili	annuale	annuale	annuale		annuale
Emissione in aria					
Misure periodiche	trimestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	In continuo	annuale	annuale	annuale	annuale
Sistemi di trattamento fumi	mensile	annuale	annuale		annuale
Emissioni diffuse e fuggitive	Settimanale mensile	annuale	annuale		annuale
Emissione in acqua					
Misure periodiche	Trimestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	-	annuale	annuale		annuale
Sistemi di depurazione	Annuale	annuale	annuale		annuale
Emissioni eccezionali					
Evento	Ad evento	annuale	annuale		annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	triennale	triennale	annuale		annuale
Radiazioni					
Controllo radiometrico					
Acque sotterranee					
Piezometri	trimestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche qualitative	trimestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche quantitative	trimestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Suolo					
Aree di stoccaggio	-	annuale	annuale		annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	Annuale	annuale	annuale		annuale
Misure periodiche in uscita	Annuale	annuale	annuale		annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo	annuale	annuale			annuale
Controlli sui macchinari	In continuo	Annuale	annuale		annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	Secondo libretto uso e manutenzione	annuale			
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi					
Interventi di manutenzione sui punti critici	mensile	annuale	annuale		annuale

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE**CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE**

TABELLA: C1					Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	note
Detergenti	-	Magazzino officina	Pulizia sanitari, superfici, etc.	litri	Alla ricezione	Annuale	Registrazione cartacea e/o informatizzata	annuale	Controllo di reporting durante l'ispezione programmata

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Allaccio alla rete idrica (a seguito di autorizzazione)	Contatore	Edifici civili, lavaggio piazzali, lavaggio aree interne	892,4 mc/anno	contatore	continuo	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3					Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	note
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Servizi interni impianto	800	lettura	bimestrale	compilazioni registri	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	note
Gasolio per autotrazione	contatore	Seratoio gasolio	Mezzi meccanici	25 t	Fatture di acquisto	annuale	Compilazione registri	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5										Gestore		ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note				
ED1/ED2 Biofiltri	NH ₃	Misura diretta discontinua	5 mg/Nm ³	Unichim 632	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				
	H ₂ S	Misura diretta discontinua	3,5 mg/Nm ³	Unichim 634	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				
	COT	Misura diretta discontinua	50 mg/Nm ³	UNI 13649:2002	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				
	Odori	Misura diretta discontinua	300 U.O.	EN 13725	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				
	COV	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	EPA TO 15/99	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				
	Carico specifico medio	Misura diretta discontinua	-	Strumentale	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				
	Tempo di residenza medio	Misura diretta discontinua	> 36 s	Strumentale	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				
	Efficienza media di abbattimento	Misura diretta discontinua	99%	Strumentale	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				
	Temperatura	Misura diretta continua	15-40°	UNI 16911:2013	In continuo		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				
	Umidità superficiale	Misura diretta continua	95-100%	Strumentale	In continuo		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				
	pH	Misura diretta continua	5-7	Strumentale	In continuo		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				
	Umidità corrente gassosa in ingresso	Misura diretta continua	95-100%	Strumentale	In continuo		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata				

TABELLA: C5				Gestore			ARPA LAZIO
	Portata in ingresso della corrente gassosa	Nm ³ /h		Trimestrale		annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Velocità corrente gassosa in ingresso	m/s	**	Trimestrale		annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Portata in uscita della corrente gassosa	Nm ³ /h		Trimestrale		annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

**Modalità riportata nel paragrafo 2.3.1 dalle linee guida dell'ARTA Abruzzo "Linee Guida per il Monitoraggio delle emissioni provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione"

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6					Gestore		ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
ED1/ED2 Biofiltri	scrubber	Ordinaria	Bacino di pompaggio	semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		Ordinaria	Svuotamento colonna di lavaggio	trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	biofiltro	Ordinaria	Sistema di irrigazione	semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		Ordinaria	Sistema di aspirazione	semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		Ordinaria	Verifica stato Letto filtrante	semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		Ordinaria	reintegro Letto filtrante	A necessità	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		straordinaria	Sostituzione letto filtrante	2/5 anni	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7				Gestore		ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Emissione di odori	Biofiltro	Controllo umidità	in continuo	registro	annuale	annuale	Controllo di reporting durante l'Ispezione programmata

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8				Gestore		ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Sistema di aspirazione aria	Flange, raccordi	Controllo depressioni e controllo visivo integrità linee	Settimanale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo di reporting durante l'Ispezione programmata

EMISSIONI IN ACQUA

Tipologia di scarico		Recettore	
Punto emissione	Scarico acque di prima pioggia depurate e acque di seconda pioggia e scarico coperture	Rio Vernile Minore	
MN1	Scarico acque di prima pioggia depurate e acque di seconda pioggia e scarico coperture		

Tipologia di scarico e codifica:

Scarichi idrici finali (SF1, SF2, ...SFn)

Scarichi parziali

scarichi costituiti da acque reflue industriali (AI1, AI2.... AIIn)

scarichi costituiti da acque di raffreddamento (AR, AR2.... ARn)

scarichi costituiti da acque reflue domestiche (AD1, AD2....ADn)

Scarichi acque meteoriche (MI1, MI2MIn)

La codifica deve essere riportata sugli elaborati grafici e sulle schede tecniche della modulistica regionale

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO	
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
MN1 (Scarico acque di prima pioggia depurate e acque di seconda pioggia e scarico coperture in corpo idrico superficiale)	Concentrazione ione idrogeno	1030 3 6010	APAT CNR IRSA 2060 29 2003	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Solidi sospesi totali	1030 3 6010	APAT CNR 2090 B 29 2003	trimestrale				
	Materiali grossolani	1030 3 6010	APAT IRSA CNR 29/2003 n° 2090	trimestrale				
	Idrocarburi totali	1030 3 6010	APAT CNR IRSA 5160 A2 29 2009	trimestrale				
	BOD ₅	1030 3 6010	UNI EN ISO 9377-2:2002	trimestrale				
	COD	1030 3 6010	ISO 15705:2002	trimestrale				
	Alluminio	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3050/A	trimestrale				
	Arsenico	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3080/A	trimestrale				
	Bario	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3090/A	trimestrale				
	Boro	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3110/A1	trimestrale				
	Cadmio	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3120/A	Trimestrale				
	Cromo totale	1030 3 6010	-	Trimestrale				
	Cromo VI	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR	Trimestrale				
	Ferro	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3160/A	Trimestrale				
	Manganese	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3190/A	Trimestrale				

[illegible]

																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					</
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

	Escherichia coli	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 7030	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programm ata
	PCB	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5110	Trimestrale				
	Sommatoria organo alogenati	1030 3 6010	APAT CNR IRSA 5150 MAN 29	Trimestrale				
	Cloruro di Vinile	1030 3 6010	APAT CNR IRSA 5150 MAN 29	Trimestrale				
MN 2 (scarico reflui civili attraverso fitodepurazione su vassoi a tenuta)	Concentrazione ione idrogeno	1030 3 6010	APAT CNR IRSA 2060 29 2003	Semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programm ata
	Solidi sospesi totali	1030 3 6010	APAT CNR 2090 B 29 2003	Semestrale				
	Materiali grossolani	1030 3 6010	APAT IRSA CNR 29/2003 n° 2090	Semestrale				
	Idrocarburi totali	1030 3 6010	APAT CNR IRSA 5160 A2 29 2009	Semestrale				
	BOD ₅	1030 3 6010	UNI EN ISO 9377-2:2002	Semestrale				
	COD	1030 3 6010	ISO 15705:2002	Semestrale				
	Alluminio	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3050/A	Semestrale				
	Arsenico	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3080/A	Semestrale				
	Bario	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3090/A	Semestrale				
	Boro	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3110/A1	Semestrale				
	Cadmio	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3120/A	Semestrale				
	Cromo totale	1030 3 6010	-	Semestrale				
	Cromo VI	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR	Semestrale				

	Ferro	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3160/A	Semestrale				
	Manganese	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3190/A	Semestrale				
	Mercurio	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3200/A1	Semestrale				
	Nichel	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3220/A	Semestrale				
	Piombo	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3230/A	Semestrale				
	Rame	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3750/A	Semestrale				
	Selenio	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3250	Semestrale				
	Stagno	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3270	Semestrale				
	Zinco	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 3370	Semestrale				
	Cianuri Totali	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4070	Semestrale				
	Solfuri	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4160	Semestrale				
	Solfati	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4150_ UNI EN ISO 10304- 1:2009	Semestrale				
	Solfiti	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4150	Semestrale				

Cloruri	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4070_ UNI EN ISO 10304- 1:2009	Semestrale				
	1030 3 6010	Apat 29/2003 5070 B_ UNI EN ISO 10304- 1:2009	Semestrale				
	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4060	Semestrale				
	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4030	Semestrale				
	1030 3 6010	EPA 8041	Semestrale				
	1030 3 6010	APAT IRSA CNR 29/2003 n°5010/B2	Semestrale				
	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5140	Semestrale				
	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5020	Semestrale				
	1030 3 6010	-	Semestrale				
	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5170	Semestrale				
	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 n 5180	Semestrale				
	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5100	Semestrale				
	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5060	Semestrale				
	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5060	Semestrale				
	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5060	Semestrale				

	- endrin	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5060	Semestrale				
	- isodrin	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5060	Semestrale				
	Solventi clorurati	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5150	Semestrale				
	Escherichia coli	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 7030	Semestrale				
	PCB	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5110	Semestrale				
	Sommatoria organo alogenati	1030 3 6010	APAT CNR IRSA 5150 MAN 29	Semestrale				
	Cloruro di Vinile	1030 3 6010	APAT CNR IRSA 5150 MAN 29	Semestrale				

I metodi di analisi e di campionamento potranno variare e comunque verranno utilizzati metodi ufficiali.

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10										ARPA LAZIO		
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento		Frequenza autocontrollo	Gestore		Reporting	Frequenza	note	
							Modalità di registrazione controlli					
MN1	Vasca accumulo acqua prima pioggia	Vasca di accumulo	Sensori di livello (galleggianti)	Livello		Secondo libretto uso e manutenzione	Registrazione cartacea e/o elettronica		annuale	annuale	Controllo di Reporting durante l'Ispezione programmata	
	Disoleatore	Vasca	Allarme olio troppo pieno	Test dell'allarme sul quadro elettrico								
MN2	Vasca imhoff	Comparto digestione	Sensori di livello	Ispezione visiva dei vari compartimenti		Secondo libretto uso e manutenzione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo di Reporting durante l'Ispezione programmata	Controllo di Reporting durante l'Ispezione programmata	
		Comparto sedimentazione										
	Fitodepurazione	Vasca		Ispezione visiva		Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo di Reporting durante l'Ispezione programmata		

* Specificare se i dispositivi di controllo sono esclusivamente utilizzati per il controllo oppure per il controllo/processo.

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
avviamento biofiltro	abbattimento odori				Ad evento/annuale	entro 24 ore tramite fax alla Regione Lazio e all'ARPA	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Sversamento accidentale di rifiuti	Carico/scarico rifiuti			L'intera area è dotata di pavimentazione	Ad evento/annuale	entro 24 ore tramite fax alla Regione Lazio e all'ARPA	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12							Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note	
-	-	-	-	-	-	informatizzata	annuale	dopo un'ora dall'evento (superamento > 1h)	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata	

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monito raggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Annuale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Triennale	Triennale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14				Gestore		ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo (2)	Reporting	Frequenza	note	

1 Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

2 Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15							Gestore		ARPA LAZIO	
Piezometro	Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note		
PZ1, PZ2, PZ3 da realizzare	pH	Unità	Apat/irsa 2060	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata		
	BOD5	mg/l	Apat/irsa 5120	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata		
	Ossidabilità	mg/l	ISTISAN	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata		
	Conducibilità	µS/cm	Apat/irsa 2030	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata		
	Cromo totale	µg/l	Apat/irsa 3150	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata		
	Cromo VI	µg/l	Apat/irsa 3150	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata		
	Piombo	µg/l	Apat/irsa 3230	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata		
	Zinco	µg/l	Apat/irsa 3320	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata		
	Ferro	µg/l	Apat/irsa 3160	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata		
	Manganese	µg/l	Apat/irsa	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting		

[illegible]

[illegible]

PIEZOMETRI									
TABELLA C16					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	note
PZ1, PZ2, PZ3 da realizzare	Come indicato nella Tav. T.15	-	-	-	-	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE									
TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
PZ1, PZ2, PZ3 da realizzare	Come indicato nella Tav. T. 15	-	-	-	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

Come tab. C15

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Gestore											ARPA LAZIO	
Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Frequenza	Note	
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione			
Vasca contenimento cisterne di raccolta percolati	Ispezione visiva	settimanale	Registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
Vasca di prima pioggia	Prova di tenuta	Annuale	registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro			
	Ispezione visiva	settimanale	registro									
Pareti di c.a. di contenimento del biofiltro	Ispezione visiva	giornaliero	registro	Ispezione visiva	giornaliero	Registro	Ispezione visiva	giornaliero	Registro			
Vasca Imhoff	Ispezione visiva	settimanale	Registro				Ispezione visiva	settimanale	Registro			
Aree di stoccaggio dei rifiuti				Ispezione visiva	giornaliero	registro						

RIFIUTI PRODOTTI

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITÀ DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
16 10 02	D8/D9/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 02	R4/R13/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 12	R1/R12/R13/D1/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 10 02	D8/D9/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 10 02	D8/D9/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 03 04	D1/D8/D9/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
13 05 02*	D1/D8/D9/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
20 03 04	D9/R3/R5/D15/R13	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
08 03 18	R5/R13/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
13 02 08*	D10/D15/R13	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 01 07*	D8/D9/D14/D15/R13	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Caratteristiche del compost

Le caratteristiche del compost in uscita dall'impianto rispetteranno i limiti imposti dalla normativa vigente come indicato all'allegato 2 del D.Lgs. 75 del 26 maggio 2010 per gli ammendanti compostati misti. Per quanto riguarda i parametri microbiologici verranno rispettati i seguenti limiti:

PARAMETRI MICROBIOLOGICI	
Salmonelle:	assenti in 25 g di campione tal quale
Escherichia coli:	$\leq 1 \times 10^2$ CFU/g
Indice di germinazione (diluizione al 30%):	> 60%

Per quanto attiene il titolo minimo in elementi e/o sostanze utili:

TITOLO MINIMO IN ELEMENTI E/O SOSTANZE UTILI, CRITERI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE. ALTRI REQUISITI RICHIESTI	
Umidità massima	50%
pH compreso tra	6 e 8,5
C organico sul secco:	minimo 20%
C umico e fulvico sul secco:	minimo 7%
Azoto organico sul secco:	almeno 80% dell'Azoto totale
C/N massimo:	25

Per quanto attiene la presenza di metalli pesanti il compost prodotto rispetterà i limiti indicati nella tabella riportata all'allegato 2 del citato D.Lgs per quanto attiene gli ammendanti.

Metalli	Mg/kg
Piombo totale	140
Cadmio totale	1,5
Nichel totale	100
Zinco totale	500
Rame totale	230
Mercurio totale	1,5
Cromo esavalente totale	0,5

Per quanto attiene il quantitativo e le dimensioni massime di plastiche ed inerti:

Tipologia	U.M.
Plastica, vetri e metalli $\phi \geq 0.2$ mm	$\leq 0.5\%$ s.s.
Inerti (pietre e litoidi) $\phi \geq 5$ mm	$\leq 5\%$ s.s.

RIFIUTI IN INGRESSO

MONITORAGGI			Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	NOTE
020103	R3, R12, R13	t	Accettazione del rifiuto previo ev. verifica analitica di conformità, pesatura, verifica omologa, verifica abilitazioni e documenti di accompagnamento	annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata
020106	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata
020203	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata
020304	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata
020501	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata
020701	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata
020702	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata
020704	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata
030101	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata
030105	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata
030301	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata
150103	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	Controllo reporting Ispezione programmata

190606	R3, R12, R13	t	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200108	R3, R12, R13	t	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200138	R3, R12, R13	t	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200201	R3, R12, R13	t	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200302	R3, R12, R13	t	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

(5) La caratterizzazione di base deve essere effettuata, in ottemperanza a quanto previsto dalla parte 4 D.Lgs 152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

Caratteristiche dei rifiuti in ingresso

Come indicato nel D.M. 05/02/98 al punto 16.1.2. i rifiuti in ingresso avranno le seguenti caratteristiche:

- a) il rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione umida separata dalla raccolta degli RSU, esente da rifiuti pericolosi;
- b) il rifiuto deve derivare dalle ordinarie pratiche agricole;
- c) il rifiuto deve derivare dalla ordinarie pratiche forestali, da lavorazioni con trattamenti fisici o termici;
- d) il rifiuto deve derivare da lavorazione con trattamenti fisici o termici senza impiego di sostanze denaturanti;
- e) e f) i rifiuti non devono essere trattati con coloranti o comunque con sostanze tossiche;
- h) il rifiuto non deve provenire da lavorazioni che prevedono l'impiego di trattamenti chimici;
- i) e j) il rifiuto non deve essere costituito da carta e cartone per usi speciali trattata o spalmata con prodotti chimici diversi da quelli normalmente utilizzati nell'impasto cartaceo (carte autocopianti, termocopianti, accoppiati, poliaccoppiati, carte catramate, ecc.);
- k) l'impiego dei rifiuti da macellazione è limitato a quelli definiti "a basso rischio" ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 508;
- l) il rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione ligno-cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade.
- n) le ceneri devono avere caratteristiche conformi al punto 18.11.2.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

CONTROLLI SUI MACCHINARI

Macchina	Gestore				ARPA LAZIO	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Sostanza	Perdite	Note
Linea aerobica	Temperature aria di processo	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
	Portata d'aria	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
	PH	Fine ciclo (biocelle): 18 giorni	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
	Ossigeno	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
	Umidità	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pressione interna biocelle	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
	Stabilità biologica	Discontinuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
Biofiltrazione	Presenza inquinanti	Discontinuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
	Temperatura biomassa	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
	Temperatura aria mandata	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pressione plenum biofiltro	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
	Qualità dell'aria	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	Controllo reporting Ispezione programmata
	Qualità dell'aria	Discontinuo	Analisi di laboratorio	(1)	Sistema cartaceo	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza	Note
Per tutte le macchine presenti in impianto	Secondo libretto d'uso e manutenzione	Secondo libretto d'uso e manutenzione	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Strutture in cemento e metalliche	Verifica e mantenimento delle protezioni superficiali	Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti meccaniche	Lubrificazione e ingrassaggio	Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Impianto elettrico	Fusibili, lampade spia, componenti	Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Strumenti di controllo	Verifica, regolazione e misura	Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Aree verdi	Manutenzione	Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Area impianto	Pulizia area di pertinenza	Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Area impianto	Derattizzazione e disinfestazione	Periodico	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Apparecchiature dotate di riserva	Rotazione nell'utilizzo	Manutenzione programmata	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti rotanti e in movimento	Smontaggio e montaggio	Manutenzione programmata	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti elettriche	Stato di usura	Manutenzione programmata	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti metalliche	Ripristino verniciatura	Manutenzione programmata	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata

Controlli sui punti critici

Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende la fase del processo/ parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la prevenzione- riduzione delle emissioni.

PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina	Parametri			Perdite			Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli		
Insufflazione dell'aria in biostabilizzazione			Regime	Strumentale	O ₂ , VOC in laboratorio	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Masse stabilizzate in stoccaggio			Regime	Manuale	VOC in laboratorio	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Biofiltro			Regime	Manuale e strumentale	NH ₃ , H ₂ S, COT, VOVC in laboratorio	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note

- 1. Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)
- 2. Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
- 3. Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente
- 4. Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto
- 5. Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

